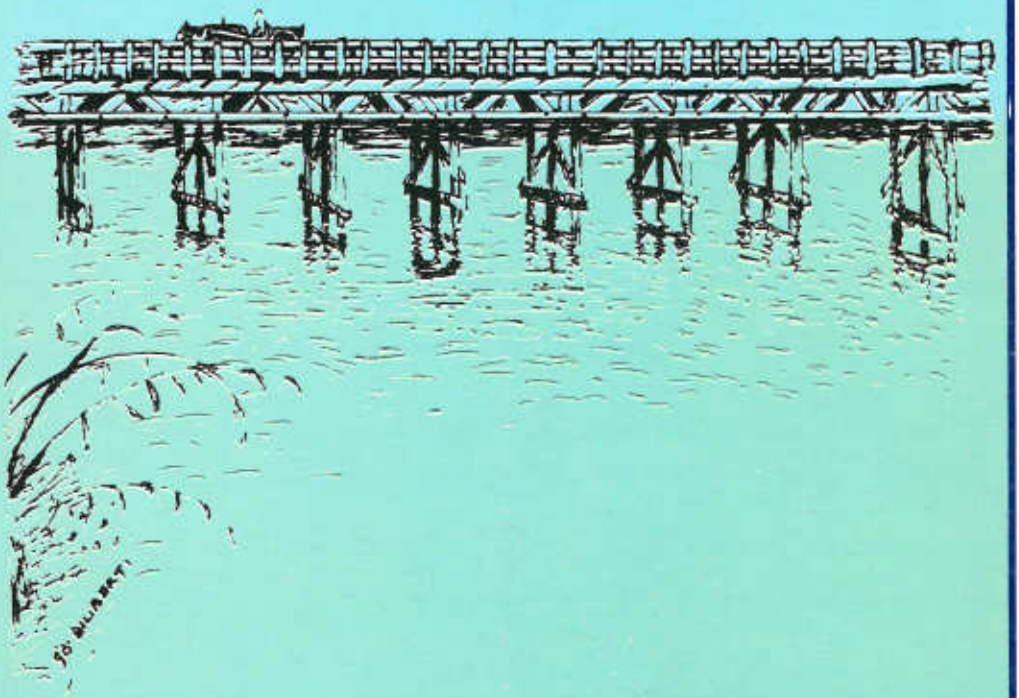
IGNAZINA ASARO SCANDARIATO

CANTI
DEL
KRIMISO



ED. SAROGRAF - ALCAMO

IGNAZINA ASARO
SCANDARIATO

Insegnante laureata vive e lavora a Castellammare del Golfo.
Fin dall'infanzia ha coltivato la Poesia e gli studi letterari.
La Sua poesia è veramente autentica, è la poesia delle cose semplici, ma vere, la poesia dei valori esistenziali.
Per l'autrice Poesia e Vita sono valori inscindibili della avventura terrena ed umana.
Poesia è la vita stessa che scorre nella quotidianità con tutto il Bene e tutto il male in essa presenti.
L'autrice ha pubblicato varie poesie in Riviste e Giornali e una Raccolta di liriche dal titolo «Primavera della mia Terra».

IGNAZINA ASARO SCANDARIATO

CANTI DEL KRIMISO

SAROGRAF - ALCAMO

Ai miei figli
cui ho insegnato
ad Amare.....

PREFAZIONE

Ascoltare i versi di un poeta (non importa chi e quando) è come ascoltare le confessioni di un uomo nel momento più intenso della sua contrizione. Non importa nemmeno se il peccato che si confessa è perfino banale nella sua ovvia ripetitività: il peccato di amare contro *l'indifferenza degli altri. Importa invece il punto di vista dal quale si muove il sentimento del peccato di vivere e di amare.*

L'universo può essere tutto nell'immagine assolata delle case addossate sulla collina che si scorge dalla finestra della propria casa; o nel riverbero atroce degli odii che popolano il mondo e che infangano la memoria della gente. Il tempo può essere quello immoto dell'anima che non sa districarsi dai nodi memoriali della paesana esistenza, o quello della storia, convulsa e violenta.

Leggo i versi di Ignazina Asaro Scandariato (non nuova al difficile rito della confessione-poesia per avere già pubblicato, nel '70, *una delicata silloge di composizioni dal titolo* Primavera della mia terra) *con l'indulgenza e la solidarietà che ogni poesia sollecitano. Ma la lettura si rafforza man mano coi sentimenti più vivi e contrastanti che nascono dalle* occasioni: *la cronaca a fronte del proprio giudizio del tempo e degli uomini. La poesia tenta, in*

questo modo, di trascendere il senso della propria esistenzialità gratificata dalla confidenza per assumere un concetto *del mondo, una ragione di assolutezza e di verità.*

Il lettore ne trarrà personali, diversificate suggestioni e sollecitazioni. Non potrà tuttavia non cogliere, come valore d'insieme, il sottile, soffuso insistere sul rapporto tra le cose e il profumo che da esse si solleva. Che è profumo di essenze vitali, più che di essenze naturali.

La raccolta di poesie, tutte in lingua (tranne una, in dialetto), s'inserisce assai bene nell'attuale fervore culturale dell'ambiente castellammarese, ormai avviato a strutturazioni di meritato richiamo regionale e nazionale.

SALVATORE COSTANZA

Oh! Che pene profonde
e mai riparate
le voci dolenti
che cantano i poeti!

F. G. LORCA